

I Rettor Maggiore
Omelia nell'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2015-2016
Università Pontificia Salesiana - UPS, Roma
2015.10.21

1

Carissimi fratelli e sorelle membri dell'Università, carissimi amici del corpo diplomatico presso la Santa Sede, carissimi tutti: oggi, ancora una volta nella nostra vita istituzionale, accademica e personale è una buona occasione per chiedere insieme il dono dello Spirito Santo. Il dono dello Spirito, dal primo giorno di Pentecoste in poi, è un dono che viene chiesto insieme, come comunità credente, con il cuore pieno della presenza del Risorto e in comunione con Maria, la Madre di Gesù e Madre della Chiesa.

Nella prima lettura abbiamo sentito come Paolo cerca di far capire alla comunità di Corinto il nuovo orizzonte di comprensione cristiana a riguardo dei doni che Dio offre ai suoi, nello Spirito. L'Apostolo elenca così degli opposti che convergono, perché la *diversità* si fa *unità* in Dio:

Diversità di **carismi**, ma un solo **Spirito**;

Diversità di **ministeri**, ma un solo **Signore**;

Diversità di **operazioni**, ma un solo **Dio** che opera tutto in tutti.

L'umano porta in sé la diversità anche perché è riflesso della diversità divina, e Dio manifesta sempre la sua unità essenziale, una unità che fa convergere in comunione orizzontale e verticale la diversità dell'umano, diversità che ci apre alla comprensione e all'esperienza dell'unità in Dio! *Un solo Spirito, un solo Signore, un solo Dio che opera tutto in tutti.*

Già un anno fa, in occasione dell'inizio dell'anno accademico ho voluto sottolineare questa dinamica di diversità e convergenza in Dio. Vi dicevo: *"... la presenza dello Spirito garantisce sempre che una multiculturalità di fatto, come la nostra qui all'UPS diventi una vera interculturalità, e permetta di vivere un'esperienza approfondita e rispettosa di internazionalità [...]; che la diversità, l'altro, non sia ostacolo ma un filo curato e valorizzato per fare la trama del tessuto comune."* Poco tempo fa, un confratello mi ha inviato un testo di John Henry Newman che gradiva di nominare l'università come la *"sede del sapere universale"*. Ecco, una sede, ma un intreccio di saperi e scienze che mostrano anche qui l'unità nella diversità. In un suo *"discorso universitario"*, il quinto, Newman dice: *"L'Università è "Un'aggregazione di uomini colti, zelanti nei confronti delle loro scienze, e rivali gli uni degli altri, è portata, da rapporti familiari e nell'interesse della pace intellettuale, ad adattare i diritti e le relazioni dei loro rispettivi oggetti di indagine. Essi imparano a rispettarsi, a consultarsi, ad aiutarsi l'un l'altro. Così si crea un'aria di pensiero pura e limpida, che anche lo studente respira"*.

Chi può garantire quest' "aria di pensiero pura e limpida"? Solo Dio, il solo Spirito, l'unico Signore, che da unità ai carismi, ai ministeri e alle operazioni. Come dice Paolo, *"A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune..."* (v.7)

Questa unità nella diversità non scurisce affatto il tutto. La diversità e l'autonomia del singolo e delle diverse unità, come possono essere i diversi istituti e facoltà, danno senso, corpo e appartenenza a tutti e a tutto. Non si tratta quindi di un'autonomia come fine, ma di un'autonomia come mezzo necessario per arrivare alla costruzione comune e alla comunione del sapere. La vostra missione intellettuale ha bisogno di una "autonomia come mezzo" che possa essere tessuta, pazientemente e insieme, per dare corpo alla nostra Università, e anche come Università, essere disponibile al tessuto comune della Congregazione, della Chiesa, della società civile e delle culture delle quali si fa servitrice. Quindi si può camminare per raggiungere gli obiettivi dell'Università come "sede del sapere universale". Solo in questo modo, anche la nostra comunità universitaria può condividere la missione universale della Chiesa, che, come corpo mistico del Signore Gesù, aiuta l'umanità ad *andare da Lui e a bere*, perché partecipe, nel Signore, di quella *fonte dalla quale sorgono fiumi di acqua viva*.

Per ultimo, vi invito, come lo ha fatto don Egidio Viganò nell'omelia per l'inaugurazione del nuovo anno accademico del 1984, *"a considerare e a curare, nel vostro lavoro universitario, il vantaggio di essere «credenti»*. Vi auguro di essere quotidianamente e profondamente «credenti». Così lo Spirito vi renderà:

- **Umili**, nell'adeguarvi sinceramente alle esigenze del reale nell'ambito ristretto di ognuna delle discipline; un universitario superbo, attenta, anche se inconsciamente, contro la stessa oggettività e limitatezza della sua scienza;
- **Dialoganti** nel cercare, nel cercare un continuo interscambio vivo con le altre discipline [e tra gli altri specialisti universitari]; uno studioso rinchiuso nella propria specialità perde il senso del tutto, e priva il dialogo universitario dei validi apporti della ricerca;
- **Sapienti**, convogliando le conquiste delle scienze verso quel tipo superiore e inglobante di conoscenza che si chiama saggezza;
- **Spirituali**, (...) come figli intelligenti del (Padre) che trovano nella scienza un inizio di preghiera, un anticipo di contemplazione, un invito a conversare con Dio.

Sì, lo Spirito Santo faccia di questa Università una grande comunità di studiosi credenti che sappiano celebrare ogni giorno vitalmente **una peculiare liturgia dell'intelligenza**".²

Molto volentieri voglio ribadire queste belle e chiare parole di don Viganò mentre ci affidiamo a Maria, Sede della Sapienza e Aiuto del Popolo di Dio. Lei vi accompagni nel vostro lavoro di studio, di ricerca, di condivisione intellettuale e di confronto quotidiano, cercando sempre la Verità, la Bellezza e la Bontà di questo mondo, ferito per la mancanza di fraternità tra i popoli e anche i singoli. Lei, Madre della Chiesa, ci aiuti ad ottenere i doni preziosi dello Spirito per essere sempre più umili, dialoganti, sapienti e spirituali.

² Egidio Viganò, "Omelia per l'inaugurazione del nuovo anno accademico 1984" en *Egidio Viganò all'università salesiana*, UPS Roma 1996, pp. 119- 120.